

I numeri della nostra vita

"L'Aleph?" ripetei...

"Sì, il luogo dove si trovano, senza confondersi, tutti i luoghi della terra, visti da tutti gli angoli. Non rivelai a nessuno la mia scoperta, ma vi tornai ancora."

Il bambino non poteva sopporre che quel privilegio gli fosse accordato perchè l'uomo portasse a perfezione il poema."

Così scriveva Jorge Luis Borges, nel 1949 intorno alla "sua" scoperta attraverso "L'Aleph", libro fondamentale per quanti si interessano delle cosmogonie dell'universo legato alle lettere e ai numeri. Del resto la Kabbalah insiste sulle speculazioni mistiche partendo dalla forma e dal numero delle lettere e nella sua forma l'*aleph* è l'origine e la fine in tutte le manifestazioni della vita superiore.

Mentre la lettera seguente: *beth* è la Casa della Sapienza, sigillo che Dio imprime a ogni essere umano al momento della nascita. Anche Plotino parla di questo sotto forma di *daimon*, il luogo che non è di Dio né degli uomini ma dell'*inframezzo* dove aleggia il demone creativo della Sapienza, un aspetto su cui spesso si glissa, per salvaguardare la 'laicità' e la 'razionalità' del pensiero di Plotino ma è quanto egli scrive a proposito del 'Demone' che ci è toccato in sorte (Enn. III, 4).

Questa concezione si ricollega esattamente a una idea tipica del pensiero e della filosofia ellenica. Felicità, infatti, non è altro che *eudaimonia*: 'avere un buon demone'. Ed è con la Sapienza, con il demone creativo, che si costruisce una casa, con la Prudenza se ne pongono le fondamenta e con la Conoscenza si empiono i granai di tutti i beni preziosi e desiderabili. La sesta lettera, *vau*, è l'*Axis Mundi*, cioè l'asse portante del mondo una colonna simile a un fiume che bagna il giardino da cui si leva un raggio di luce come una fiamma che s'allunga verso il cielo. Anche nell'Islam, secondo la conoscenza occulta delle lettere gli Hurufi, cioè gli adepti, vennero tracciati i segni delle lettere da uno stilo divino consegnato ad Adamo dopo la creazione, perciò i fenomeni essenziali presero il nome di lettere trascendenti, cioè tutte le cose create dopo essere state fissate dalla divina onniscienza vennero proiettate nei livelli inferiori del soffio divino ove diedero origine al mondo che si manifesta nei sensi. Secondo Ibn Arabi (1165-1240) l'universo è un libro immenso, i suoi caratteri furono tracciati proprio dal divino e ad Adamo, Dio insegnò 32 lettere e di queste sostengono i mistici islamici gran parte si trovano nelle religioni rivelate, e nei libri sacri, 22 nel Pentateuco (*pente* in greco significa cinque, *teuchos* significa libro, forse in riferimento al rotolo in cui sono scritti: la Genesi, l'Esodo, i Numeri, il Deuteronomio, il Levitico) 24 nel Vangelo, 28 nel Corano. Quindi le lettere sono la manifestazione del Verbo (l'apertura del Vangelo di Giovanni ce lo insegna: in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, grazie a lui furono fatte tutte le cose...) e, come tali gli attributi inseparabili della sua essenza, indistruttibili quanto la verità suprema. Immanenti e trascendenti misericordiose nobili ed eterne.

Secondo Abd-elRahman-Al-Bistami (1554) le lettere dell'alfabeto devono essere divise secondo i quattro elementi in: lignee, aeree, terrestri ed acquatiche, e tenuto conto di questa loro natura ci permettono di sve-



L. Quadrio - bulino.

lare conoscenze nascoste, inaccessibili per ogni altra via integrando la Rivelazione, di quelle manifestazioni divine con le quali si possono percepire avvenimenti celati nel passato, nel presente e nel futuro. I numeri ci abitano alla vita, ci accompagnano con la data della nascita, coi numeri dei giorni, dell'ora, dei mesi degli anni, individuano sempre la nostra mappa mediatica si inseriscono in un abbandono di eventi e ricordi ci individuano in percorsi misteriosi dove successo, amore, fortuna, destino, sono termini espressi da un nome tutelare che non ci è mai dato di conoscere se non attraverso percorsi non sempre facili da studiare e conoscere. Dopo la vita, la prima cosa che ci viene dato è il nome e ogni lettera dei nostri nomi corrisponde a un numero dell'alfabeto e il risultato di questo paradigma forgia lo strumento che ci viene consegnato per eseguire la nostra personale partitura nell'ambito della sinfonia universale. I numeri delle note a cui corrispondono servono al solfeggio e alla conoscenza dell'intera opera, se noi per esempio prendiamo la nona sinfonia di Beethoven nessuno sa spiegarsi come mai per quanto uno l'abbia studiata ogni musicista la suoni sempre in maniera diversa. Il segreto non sta solo nell'appassionata interpretazione, nella applicazione e nello studio, ma nella capacità di capire numeri e intensità degli *intertoni* cioè gli intervalli che stanno tra l'una e l'altra nota, (si legga Gurdjeff), una cosa sofisticatissima e solo chi arricchisce di altri significati la partitura può giungere a

risultati supremi. I numeri hanno i loro linguaggi segreti dati dalla storia ancestrale dell'uomo, servivano nell'invenzione della scrittura presso i Sumeri più di 3200 anni a.c., coi *pittogrammi* segni che precedettero le immagini degli *ideogrammi* e poi la *scrittura cuneiforme* che veniva da cuneo, la forma del bastoncino con cui si segnavano le lastre d'argilla. Serviva per enumerare capre, calcoli, spighe, animali, otri, ecc. ecc., i numeri che dalle campagne si trasferivano al tempio dove la raccolta delle messi era anche la certezza della sopravvivenza. E proprio dai numeri scaturì nella Babilonia antica la più grande biblioteca della storia voluta da un *Assurbanipal* nella città di *Ninive* e poco dopo il primo codice *Hammurabi*, dove venivano enumerate e scritte le prime leggi della storia dell'uomo. E coi numeri iniziò anche la grande catalogazione scritta delle merci che tra Micene, Sparta, e Creta ebbe il suo massimo fulgore, e se non fosse stato per quel ritrovamento della *Stele di Pilo* e la designazione della famosa *Lineare A* seguita dalla *Lineare B*, forse nessuno si sarebbe accorto della definitiva nascita della scrittura. I numeri arricchiscono la nostra vita di significati, a volte ci scorrono a fianco senza conoscerli, festeggiamo ricorrenze, eventi, lauree, appuntamenti, nascite, morti, incidenti e matrimoni che prendono significato dal numero o la data a cui corrispondono. Una sera dopo una cena a Orino, a una pesca benefica, trassi dalla tasca tre bigliettini rosa, sopra i quali erano segnati tre numeri, i bigliettini mi erano stati dati a caso da una signora che si occupava della loro vendita. Quei numeri, in quella perfetta combinazione rappresentavano, in quel momento tutta la mia vita. Un matematico-musicista che era accanto a me e con il quale avevo intrattenuto una piacevole conversazione, mi disse che c'era una possibilità su un milione che ciò accadesse. Una collega medico aggiunse la sua opinione su quanto accaduto e questo mi sorprese non poco. Non vinsi nulla, ma quell'episodio si caricò di valori simbolici importantissimi, e i tre pezzettini di carta rosa li conservo ancora in una preziosissima scatola russa.

Ci fosse una scienza esatta, allora tutto sarebbe più facile e prevedibile, così come la scienza che abbiamo studiato sui nostri libri. Fortunatamente non è così e ce ne rendiamo conto tutti i giorni, perché ogni giorno è l'*aleph*, la vibrazione dell'inizio, il mistero. Ed è da qui che nessuno può interrompere un'altra, affascinante, irripetibile storia.

Dino Azzalin

AIECI
IMPIANTI TECNICI



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
SISTEMI DI AUTOMAZIONE E DOMOTICA
IMPIANTI ELETTRICI, ANTIFURTO, RIVELAZIONE INCENDI
PROTEZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE

AIECI s.n.c. di Allera Angelo e Riccardo

Via Battaglia del San Martino, 47
21030 CUVEGLIO (Varese) -
Tel. 0332.650620 - Fax 0332.623686
E-mail: aiecidis@aieci1.191.it

RIVENDITORE
AUTORIZZATO E
PUNTO DI ASSISTENZA



**CHIRULLI
GASPARE**

CARTONGESSO - CONTROSOFFITTI
PARETI MOBILI
RISTRUTTURAZIONI D'INTERNI

Vicolo S. Bartolomeo, 12 - Cocquio T. (VA)
Cell. 3387342770

**AGRITURISMO
BONEI!**